

Ambiente: 45 città italiane sottoscrivono la Carta per la neutralità climatica



Un pacchetto di misure sottoscritto da ben 45 città: si tratta della cosiddetta **Carta per la neutralità climatica** presentata in occasione della IV Conferenza Nazionale delle green city, realizzata dal Green City Network (la rete promossa dalla Fondazione Sviluppo Sostenibile), in collaborazione con il Gse e con il supporto di Conou.

Le misure in questione sono circa 40, sono suddivise per 5 obiettivi strategici e sono finalizzate a supportare le città nella loro sfida il clima. Spaziano dall'utilizzo delle risorse del Pnrr per progetti con ricadute sul clima alle riqualificazioni energetiche di

edifici pubblici e privati; dall'utilizzo di elettrodomestici ad alta efficienza all'elettificazione della mobilità urbana.

Gli obiettivi della Carta per la neutralità climatica

Ma quali sono gli obiettivi strategici ed alcune delle misure per avviare le città alla neutralità climatica?

Promuovere un nuovo protagonismo delle città per la transizione alla neutralità climatica: per raggiungere questo obiettivo le città dovrebbero in particolare utilizzare al meglio le nuove possibilità di realizzare progetti locali con ricadute sul clima finanziati con le risorse del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza e rendere espliciti e valorizzare, oltre ai vantaggi per il clima, anche eventuali altre ricadute per il benessere e l'occupazione. **Aumentare l'impegno per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili:** in particolare, riducendo i consumi complessivi di energia entro il 2030 di almeno il 15% rispetto a quelli pre-pandemia e tagliando di circa il 40% i consumi di combustibili fossili, arrivando al 40% di fonti rinnovabili a fine decennio con le rinnovabili elettriche che dovranno coprire il 70% della produzione.

Per rispettare questo quadro le città dovranno, tra l'altro, **definire programmi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici e di quelli privati**, promuovere progettazioni integrate che ottimizzino la risposta bioclimatica, definire misure contro gli sprechi di energia per massimizzare l'efficienza energetica degli impianti termici, promuovere l'uso di apparecchiature ed elettrodomestici ad alta efficienza energetica, promuovere sistemi solari attivi, termici e fotovoltaici di nuova generazione, sistemi mini e microeolici, sistemi di approvvigionamento di energia da fonte geotermica, ecc.

Le città dovranno poi **definire un piano per la mobilità sostenibile**, integrata con la pianificazione urbana, precisando gli obiettivi, con particolare riferimento alla riduzione dell'uso dell'auto privata; favorire il modal shift e la sharing mobility. Dovranno **estendere le zone pedonalizzate e le Ztl**;

facilitare la riduzione degli spostamenti, facilitando forme di smart working; estendere le reti di piste ciclabili e di percorsi pedonali; promuovere l'elettrificazione, comprese le infrastrutture di ricarica, l'uso dei biocarburanti sostenibili e dell'idrogeno verde per la mobilità urbana; riorganizzare la distribuzione urbana delle merci. Promuovere l'economia circolare decarbonizzata.

Le città dovranno in particolare **promuovere tra i cittadini consumi consapevoli** che non danneggino il clima; sostenere la transizione delle imprese locali verso modelli circolari e nei miglioramenti di efficienza energetica; promuovere la bioeconomia rigenerativa che, utilizzando in modo sostenibile risorse rinnovabili, non genera emissioni di gas serra e contribuisce a recuperare aree dismesse, a tutelare i suoli agricoli e ad aumentare il carbonio organico nei suoli; promuovere la diffusione di pratiche agro-ecologiche e biologiche; ridurre la produzione di rifiuti.

Aumentare gli assorbimenti di carbonio: gli assorbimenti di carbonio nei suoli, nei sistemi forestali e nelle infrastrutture verdi, entro il 2050 dovrebbero almeno raddoppiare rispetto ai livelli attuali, per compensare le emissioni incompressibili e consentire un bilancio di emissioni nette pari a zero. Le città dovrebbero quindi, tra l'altro, **tutelare i suoli come serbatoi di carbonio e quindi puntare ad azzerare il consumo di nuovo suolo** facendo fronte ai fabbisogni con il migliore utilizzo delle aree già urbanizzate; recuperare, bonificare, rinaturalizzare suoli, aree urbane e periurbane degradate; valorizzare la biodiversità nelle città; promuovere l'implementazione di corridoi ecologici, di cinture verdi e di green and blue infrastructure, con la riqualificazione degli spazi aperti, urbani e periurbani.

[Home](#) | [Privacy Policy](#) | [Il widget di Trasporti-Italia](#)

© Trasporti-Italia.com - Riproduzione riservata